

Elezioni amministrative 2004

Idee Progetti

per Fano



Il programma

LA NOSTRA PROPOSTA

Introduzione	1
Pace, Nonviolenza, Accoglienza, Gemellaggi Internazionali	3

LA QUESTIONE SOCIALE

La Rete di Servizi alla persona – Sociale, Educativo, Sanità, Giovani e Sport

<i>Cosa Pensiamo</i>	5
<i>Cosa Vogliamo Fare</i>	7

La cultura – proposte, luoghi, istituzioni

<i>Cosa Pensiamo</i>	12
<i>Cosa Vogliamo Fare</i>	13

LA QUESTIONE AMBIENTALE

Ambiente, Mobilità, territorio

<i>Cosa Pensiamo</i>	17
<i>Cosa Vogliamo Fare</i>	19

Economia – La Rete Delle Piccole Imprese

<i>Cosa Pensiamo</i>	21
<i>Cosa Vogliamo Fare</i>	23

UNA NUOVA ORGANIZZAZIONE
PER IL (BENE) COMUNE

<i>Cosa Pensiamo</i>	28
<i>Cosa Vogliamo Fare</i>	29

Introduzione

È possibile pensare, progettare e realizzare una Fano migliore in vista del Bene Comune?

Noi pensiamo di sì!

La stessa idea di lavorare ad una lista cittadina al di fuori dei partiti tradizionali, mettendo assieme persone di diversa provenienza accomunate dal desiderio di rendere migliore la vita della propria città, sta a significare che questa cosa è possibile.

Una città pensata e decisa dai suoi cittadini: questo vuole essere “Bene comune” e intorno a questo intende costruire il proprio programma di governo da presentare alla città.

Lo farà a partire da alcune parole chiave intorno alle quali intende costruire gli obiettivi di governo e le realizzazioni concrete che dovranno caratterizzare i prossimi cinque anni di amministrazione.

In due parole risumeremo il metodo di lavoro che si intende proporre e in altre due parole entreremo nel merito dei contenuti.

La partecipazione innanzitutto: la città appartiene ai suoi abitanti e sono i suoi abitanti a progettare il futuro della città. La partecipazione non si realizza solo alla scadenza elettorale, ma ogni volta che una collettività si trova di fronte a decisioni importanti che condizionano la propria vita presente e futura. Occorre, in questo senso, un preciso investimento politico a sostegno della partecipazione perché significa mettere il cittadino nelle condizioni di offrire un proprio contributo in ordine alle strategie più importanti, agli atti di programmazione che più toccano la vita quotidiana, alla stessa articolazione annuale delle entrate e delle spese.

Poi la **trasversalità** come metodo concreto di governo: come il cittadino non è divisibile in compartimenti stagni così l'attività amministrativa non può reggersi su strategie separate. Occorre dare unitarietà all'attività di Giunta collegando la programmazione urbanistica con i piani di Ambito sociale, i piani sanitari del distretto con la programmazione economica, le attività commerciali con le politiche di sostegno alla piccola e media industria.

Partecipazione e trasversalità quindi come metodo politico e amministrativo per ricostruire una città.

Questione sociale e questione ambientale sono invece le parole chiave che più entrano nel merito dei contenuti e della concreta attività di governo.

La questione sociale

Vogliamo una città costruita a misura di persona attraverso una politica pubblica in grado di incentivare una robusta rete di servizi locali facilmente accessibili. Il prossimo governo fanese dovrà considerare i servizi alla persona come investimento finalizzato allo sviluppo e le politiche scolastiche come diritto universale allo studio, dovrà incentivare le politiche familiari in termini non assistenziali o residuali, ma intervenendo sul complesso della vita della città attraverso servizi di sostegno alla genitorialità, una nuova politica degli orari, agevolazioni tariffarie.

La questione ambientale

Vogliamo una città disegnata a misura di persona attraverso un'urbanistica pensata dai cittadini e realizzata da professionisti di varia competenza guidati da un'amministrazione che sappia fare sintesi della complessità degli interessi; una città della pace che sappia parlare a tutte le culture attraverso un attento ascolto delle diversità per aprirsi ai grandi cambiamenti demografici e migratori; una città che consideri la qualità ambientale non come impedimento allo sviluppo, ma come presupposto per la costruzione di una rete integrata tra aziende private e servizi finalizzata all'inclusione sociale di giovani in cerca di lavoro e di tutti coloro che si troveranno a dover gestire forme nuove di flessibilità del lavoro.

Sarà intorno a queste parole chiave che si svilupperanno le singole parti del programma elettorale di "Bene Co-

mune" e sarà intorno a queste stesse parole che "Bene Comune" sarà disposta a proporre nuove modalità di distribuzione delle deleghe di Giunta, articolando le competenze politiche e l'organizzazione interna dei servizi intorno alla questione sociale e alla questione ambientale in modo da garantirsi una adeguata trasversalità nella costruzione degli atti di programmazione ed un'altrettanto adeguata capacità di partecipazione da parte dei cittadini alla vita della loro città.

Fano Città della Pace: Nonviolenza, Accoglienza, Gemellaggi Internazionali

L'incontro con altre culture, altre religioni, altri costumi, lungi dall'essere una diminuzione della "fanosità" o una minaccia alla sicurezza di tutti, è invece una grande opportunità di conoscenza, un arricchimento culturale, un'occasione di crescita alla mondialità. Da questi valori di partenza condivisi discende la necessità che l'amministrazione comunale:

- promuova l'educazione alla pace sostenendo iniziative quali la "Scuola di pace" e luoghi di proposte e azioni come è stato qualche anno fa il centro "Equilibri" (in questo senso ci impegniamo a sostenere la nascita di una "Casa della pace e delle associazioni", luogo fisico dove le associazioni a carattere sociale possano avere strumenti e spazi per la loro azione sociale, convinti come siamo che una città con tante associazioni è più ricca di idee, più conviviale, più partecipativa);
- collabori attivamente alle iniziative degli "Enti locali per la pace" di cui è membro da diversi anni, impegnandosi concretamente a sostegno dei processi di prevenzione e riconciliazione nelle situazioni di conflitto, escludendo il ricorso alla guerra e alla lotta armata;
- metta in atto una politica di accoglienza anche nei confronti di immigrati non regolari e Rom, favorendone l'emersione da situazioni di precarietà e di illegalità, in collaborazione con le autorità preposte

(Questura, Prefettura).

- promuova non solo, come è stato fino ad oggi, gemellaggi di tipo turistico-economico ma anche gemellaggi con città del Sud del mondo, favorendo la conoscenza reciproca, lo scambio di esperienze fra giovani e quelle nel campo del lavoro.
- collabori con organismi di volontariato impegnati in progetti nel Sud del mondo.

La scelta della nonviolenza diviene anche stile di far politica e comporta:

- il rifiuto dell'aggressività verbale, della denigrazione dell'avversario politico e dell'attacco personale;
- un parlare più in positivo che in negativo, più per costruire che per attaccare e demolire.

La Rete di Servizi alla persona e alla famiglia: Sociale, Educativo, Sanità, Giovani e Sport

Cosa Pensiamo

La costruzione di un sistema di garanzie da parte di un ente locale avviene attraverso l'utilizzo efficace dello strumento della "programmazione territoriale" che la recente legge 328/2000 ha individuato nei "Piani di Zona". Fano, in quanto Comune capofila dell'ambito territoriale sociale n. 6, ha un suo Piano di Zona approvato nel maggio 2003.

Si tratta di uno strumento importante che va però valorizzato nel senso di utilizzare già dai prossimi mesi i tavoli di concertazione per fare una verifica complessiva di quanto è stato realizzato e riportare il Piano di Zona con gli altri strumenti di programmazione territoriale locale, considerato che il ridisegno della rete integrata di interventi e servizi sociali e sanitari è presupposto indispensabile per uno sviluppo equilibrato dello stesso processo produttivo.

Nel corso del 2004 partirà il processo di programmazione sociale triennale 2005-2007 che impegnerà la prossima amministrazione comunale nella soluzione delle seguenti questioni:

- potenziare gli strumenti di partecipazione attraverso un impulso forte ai "tavoli di concertazione" che dovranno avere una programmazione stabile delle attività sociali, sanitarie, scolastiche, giovanili in genere e sportive;
- ridefinire l'organizzazione istituzionale dell'ambito

territoriale favorendo un maggiore raccordo interistituzionale tra i Comuni attraverso forme consorziali o di carattere aziendale;

- favorire modalità di raccordo tra i bilanci dei Comuni appartenenti all'ambito nel campo delle politiche sociali in modo da rendere facilmente leggibile al cittadino l'aderenza degli obiettivi della programmazione territoriale alla disponibilità finanziaria (Bilanci sociali);
- favorire modalità di gestione integrata dei servizi sociali esistenti tra più comuni dell'ambito al fine di evitare dispersioni finanziarie e di personale;
- raccordare la programmazione sociale dei piani di zona con la programmazione attuativa dei Distretti Sanitari in un unico percorso partecipato da parte dei cittadini nei tavoli di concertazione;
- raccordare la programmazione integrata socio-sanitaria con la programmazione delle singole autonomie scolastiche;
- raccordare altresì questa programmazione integrata con tutto il sistema della programmazione sportiva inserendo quindi la stessa nell'ambito della programmazione educativa e non solo agonistica;
- utilizzare, in maniera integrata le figure professionali deputate al coordinamento tecnico territoriale (coordinatori di ambito e direttori di Distretto), le figure professionali deputate alla programmazione e quelle di carattere più propriamente operativo;
- raccordare la programmazione sociale dei Piani di zona con il ridisegno urbanistico della città per dare al Piano triennale di Zona una connotazione di "Piano Regolatore sociale";
- raccordare la programmazione sociale dei piani di zona con le politiche attive del lavoro gestite dalle Province e con le politiche di intervento a sostegno della piccola e media industria;
- potenziare l'utilizzo dei finanziamenti europei;
- potenziare il sistema di osservazione e monitoraggio dell'offerta dei servizi e avviare un processo di analisi della domanda per conoscere i bisogni dei cittadini.

La casa va sempre più considerata un bene vitale, perché quando manca la persona si sente insicura e nella famiglia sviluppano tensioni e conflitti.

Di fronte al dilagante problema del disagio abitativo tale emergenza va inserita tra gli interventi previsti a sostegno della famiglia. Affermare il valore stesso della famiglia significa impegnarsi sul piano politico e sociale affinché la casa divenga diritto per tutti.

Anche di fronte al problema casa bisogna avere il coraggio di collocarsi dalla parte dei poveri e degli esclusi, di chi fa più fatica e rischia di venire emarginato, se si vuole realmente perseguire il *bene comune*.

Cosa Vogliamo Fare

Avanziamo, come prioritari, i seguenti interventi finalizzati a promuovere una politica di inclusione sociale e a superare vecchie logiche riparativo-assistenziali:

- rafforzamento delle già esistenti attività di programmazione avviate in alcuni settori di intervento, come il **Progetto adolescenti**, quale strumento in grado di raccordare la disponibilità di tutte le agenzie educative della città verso un processo di attenzione globale e di sostegno ai compiti di sviluppo tipici di questa età;
- attenzione al mondo giovanile a cavallo tra completamento della formazione umana e professionale e apertura alle grandi tematiche sociali e del lavoro; si tratta di sostenere le indicazioni del **progetto giovani cittadino** che prevedono interventi di sostegno verso la transizione alla condizione adulta che corre lungo due assi principali: scolastico/professionale e familiare/matrimoniale. L'uscita dal percorso formativo, l'entrata nel mondo del lavoro, l'uscita dalla famiglia di origine e la formazione di una nuova famiglia, l'assunzione del ruolo di genitore, sono tutti eventi che fanno parte del vissuto giovanile. L'ente locale dovrà favorire iniziative atte a sostenere il mondo giovanile nella realizzazione di questi compiti evolutivi, coinvolgendo i giovani perché diventino essi stessi protagonisti attivi della progettazione della città e dei servizi, compresi quelli per i giovani stessi. Ciò non deve distogliere lo sguardo dal-

- le realtà di disagio che tale mondo spesso possiede ma, in ascolto attento alle specifiche problematiche emergenti, favorire percorsi di recupero e sostegno;
- sostegno al **Progetto famiglie** attraverso un maggior coordinamento degli attori pubblici e privati impegnati in tale senso nella nostra città;
 - consolidamento di tutti gli interventi rivolti alla **domiciliarità per i bambini** (servizi integrati socio-sanitari per l'affidamento familiare a scopo educativo, per l'adozione internazionale e nazionale, interventi di educativa territoriale e domiciliare, assegno servizi), per anziani (Assistenza domiciliare, centri diurni, assegno servizi, servizio comunale di assistenza domiciliare), per disabili;
 - rafforzamento delle **attività consultoriali** inserendole in un processo di integrazione tra il servizio pubblico e i consultori privati finalizzato ad intervenire a sostegno della donna in difficoltà e a realizzare interventi di prevenzione della interruzione volontaria della gravidanza nelle modalità previste dalla legge 194;
 - sostegno e aiuti concreti alle donne in gravidanza "difficile", promuovendo interventi premianti per chi accoglie la vita in condizioni non facili;
 - attivazione di interventi (anche sussidui finanziari una tantum e assegni periodici) che valorizzino la maternità e la nascita di figli e premino le famiglie a partire da quelle più numerose;
 - organizzazione di un sistema, per tutte le tariffe e tasse direttamente o indirettamente riconducibili alla competenza comunale, organizzato non su base individuale ma sulla base della composizione del nucleo familiare (con carichi decrescenti in rapporto al numero dei componenti la famiglia); inserendo il principio per cui il nascituro concorre a determinare il numero dei componenti il nucleo familiare.
 - apertura di **nuovi nidi d'infanzia** quali luoghi di intervento educativo per i bambini quale sostegno alla genitorialità. Sono infatti le famiglie le protagoniste del processo educativo dei propri figli anche attraverso il sostegno specialistico di educatori preposti alla fascia di età dell'infanzia;
 - potenziamento delle reti dei **servizi integrativi ai nidi d'infanzia** nelle modalità espresse dalla legge regionale 9/03 favorendo in tal senso tutte le forme di auto organizzazione delle associazioni familiari;
 - attivazione di una politica dei **tributi locali** favorevole alle famiglie con un maggior numero di figli, organizzandola sulla base della composizione del nucleo familiare e non su base individuale;
 - salvaguardia del **diritto alla casa** per ogni famiglia, avviando interventi di calmierazione degli affitti e incentivi alle giovani coppie, nonché sostenendo l'attività di "agenzie per la casa". L'ente locale si impegnerà alla sensibilizzazione e alla informazione su questa tematica diffondendo i concetti di canone concordato, contratti garantiti, agevolazioni fiscali ecc.. Verrà favorito il coordinamento tra varie realtà operative nonché il sostegno a forme di promozione ad accesso a leggi regionali (legge regionale 30/98 art. 2 comma); realizzazione di un "Agenzia della casa" quale coordinamento nel rapporto domanda offerta in collaborazione con associazioni di categoria, sindacati, associazioni inquilini ecc... ; costituzione di fondi sociali per l'affitto;
 - organizzazione di una politica dei **tempi del lavoro** e dei tempi della città a misura di famiglia;
 - sostegno, con interventi economici, alle madri disposte a **ritardare il rientro al lavoro** extradomestico;
 - potenziamento dei servizi finalizzati all'**integrazione sociale e culturale dei cittadini stranieri**;
 - sostegno alla **cooperazione sociale** privilegiando lo sviluppo di realtà territorialmente competenti e non estranee al contesto locale, di dimensioni tali da non perdere le caratteristiche di attenzione alla persona integrata nel suo ambiente;
 - sostegno al mondo del **volontariato** organizzato e all'associazionismo di promozione sociale in base alle indicazioni espresse dalla normativa nazionale e regionale;
 - qualificazione delle **strutture residenziali e semiresidenziali** sociali attivando un sistema efficace e rapido di autorizzazioni e accreditamenti ai sensi del-

la L.R. 20/02 e compartecipando alle spese per le ristrutturazioni delle residenze e dei centri diurni pubblici e privati;

- **Ospedale.** Ci sono numerose ricerche che sostengono come ospedali che superino un certo numero di letti di degenza non permettono né una migliore assistenza, anche in termini di umanizzazione, né una reale riduzione dei costi. L'ospedale di Fano è assolutamente compreso nei parametri di garanzia di questi equilibri, possiede nuove strutture di degenza e la possibilità di incentivare i servizi. L'ospedale è uno dei bisogni sanitari territoriali. Non è pertanto necessaria la creazione di un "nuovo ospedale unico". Si tratta invece di individuare i bisogni ed i problemi del nostro territorio, individuare le risorse disponibili all'interno di zone territoriali contigue, selezionare le priorità e progettare interventi coordinati
- riprendere, in collaborazione con l'ASL, l'iniziativa "Ospedale amico dei bambini" per arrivare ad ottenere il relativo riconoscimento (riduzione dei parti cesarei, sostegno all'allattamento al seno, possibilità per i genitori e amici di stare coi bambini ospedalizzati, ambiente ospedaliero a misura di bambino, ecc.);
- **Servizi agli anziani e ai disabili.** I servizi comunali di concerto con quelli sanitari, con risposte fortemente integrate, dovranno puntare a garantire la permanenza in famiglia dell'anziano e del disabile al fine di non costringerlo a lasciare la propria abitazione con traumatiche cesure nei rapporti sociali. La famiglia pertanto non va lasciata sola ma sostenuta con interventi di assistenza sanitaria domiciliare, sostegno economico, coinvolgimento delle realtà del volontariato, qualificazione e controllo delle lavoratrici extra-comunitarie (le cosiddette "badanti");
- il sostegno alle persone in difficoltà andrà comunque completato con la realizzazione di case protette per anziani non autosufficienti nei casi in cui la permanenza in famiglia non si rendesse possibile.
- **Servizi ai bambini.** Occorre considerare i bambini come soggetti di cittadinanza attiva e non solo come

utenti di servizi. Il bambino è parte attiva e viva della vita della città secondo lo spirito del progetto "Fano città dei bambini", spirito che dovrà tornare ad essere al centro del pensare politico dell'amministrazione comunale, cercando di far divenire i bambini soggetto attivo anche sul versante della solidarietà con gli altri bambini del mondo.

- **Promozione sportiva.** Occorre sostenere le politiche di promozione sportiva. Non è interesse del comune attivare lo sport come "industria" o come strumento "pubblicitario" della città, né come elemento di competizione bensì come attività aggregante e socializzante, educativa e medico-sportiva per i bambini. Questo guiderà il rapporto tra associazioni sportive ed ente locale, in particolare verranno privilegiate quelle collaborazioni dove le iniziative societarie rispondano a questi programmi. L'uso degli impianti sportivi verrà riformulato di volta in volta. La città è sicuramente carente di strutture sportive (almeno in alcune pratiche) ed al di là di faraonici progetti bisognerà misurare le strutture alle reali dimensioni delle necessità della città.
- **Rete dei servizi.** Bisogna facilitare l'accesso alla rete dei servizi: La costruzione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali nelle modalità e nelle priorità espone prevede la eguale costruzione di un "accesso unico" alla rete stessa. Ci impegneremo alla realizzazione degli "Uffici di Promozione sociale" attraverso la predisposizione e l'attuazione di protocolli d'intesa con tutti i soggetti pubblici e privati sociali e sanitari che svolgono funzioni di "accesso" nel proprio specifico settore (URP, sportelli della salute, informagiovani, informadonna). La costruzione degli Uffici di Promozione sociale è parte integrante di un processo complessivo di coordinamento di tutti i luoghi informativi presenti sul territorio (sportelli vari per le attività imprenditoriali e commerciali).

La cultura – proposte, luoghi, istituzioni

Cosa Pensiamo

L'identità cittadina: linee – guida e principi orientativi

Fano a nostro parere deve avere un' "identità" di città aperta, in un certo senso un'identità "al plurale" perché frutto di apporti diversi nel tempo. Ancora più marcatamente oggi, quando si parla giustamente di società pluralista e multi-etnica.

Questo suo essere declinata necessariamente e fortunatamente "al plurale" non significa, però, che sia un'identità debole o sfumata. Anzi, proprio la sua pluralità identifica con forza l'identità culturale di Fano. Questa appare infatti strutturata attorno a due qualificanti punti di coagulo nella tradizione storica cittadina (il tempo del passato): la storia romana; la storia bassomedievale e rinascimentale (in un rinascimento "lungo" che giunge sino alle propaggini del barocco). E inoltre, nel caso di Fano come nel caso di molte altre città italiane del genere, risulta costruita attorno ad alcune principali istituzioni: le istituzioni civili e religiose.

Naturalmente, questo tipo di prevalenze non significa che non possa e non debba essere valutata la storia della modernità: Fano conosce una ricchezza di esperienze anche a partire dal tardo Settecento sino al secolo scorso: sul piano architettonico, artistico, storico-politico, religioso.

Alla luce di tutto ciò e vista la ricchezza dell'identità cittadina, su di essa occorrerà investire le maggiori energie del bilancio per le politiche culturali. L'ente pubblico deve promuovere una cultura che esprima la identità della tradizione locale, ma non sia grettamente localistica, bensì aperta ai migliori apporti con un respiro ampio più generale. Una cultura che soprattutto esprima i valori della pace, della solidarietà, dell'accoglienza, dell'integrazione, della permeabilità con altre culture.

L'ente pubblico deve privilegiare, rispetto a iniziative effimere e saltuarie, strutture stabili come musei e biblioteche e renderle pienamente fruibili a tutti i cittadini (eliminando ogni barriera architettonica esistente in edifici pubblici), secondo un'impostazione che anche nell'ambito delle politiche culturali vuole seguire criteri di solidarietà sociale.

L'ente pubblico deve dare più spazio alle associazioni culturali esistenti sul territorio, nella partecipazione e nella gestione dei beni culturali e ambientali, secondo un'impostazione che intende anche in questo contesto applicare il principio di sussidiarietà.

Cosa Vogliamo Fare

Conservazione – promozione del patrimonio del passato, ricerca storica

Una particolare (e probabilmente prioritaria) attenzione meritano le due principali istituzioni di conservazione del sapere esistenti nella città: la biblioteca Federiciana e il museo-pinacoteca.

- Al proposito, un primo problema da affrontare è quello relativo alle sedi più adatte per queste istituzioni. Per il museo-pinacoteca occorrerà al più presto, ragionando in un'ottica integrata di "sistema", valutare la migliore valorizzazione possibile per luoghi quali Palazzo San Michele (da ristrutturare per adibire a sede complementare e di rappresentanza), chiesa di San Domenico e Sant'Arcangelo, oltre alla nuova struttura (palazzo De Cuppis) utilizzabile secondo accordo con la Fondazione Cassa di Risparmio.
- Per la biblioteca Federiciana la soluzione migliore sembra quella di uno sdoppiamento fra biblioteca di conservazione (con testi più antichi) da mantenersi presso la sede attuale e biblioteca moderna (aperta anche sul versante multimediale e disponibile anche come libera sala studio) da spostarsi presso l'ex scuola "Luigi Rossi". In ogni caso, per la biblioteca va fortemente potenziato l'investimento finanziario: sia per acquisti-aggiornamenti, sia per promozione della lettura (con invito ad autori per presentazione libri o altre attività destinate ai lettori). Questo circuito bibliografico potrà essere concertato con altre significative biblioteche della provincia (la Oliveriana e la S. Giovanni di Pesaro e l'Universitaria di Urbino), ma anche con la biblioteca dell'Istituto Teologico Marchigiano di Ancona (con cui esisteva un rapporto sino a quando l'Istituto Teologico aveva sede a Fano). Inoltre sempre alla biblioteca potrebbe

far capo una promozione della ricerca sulla storia cittadina (procedendo nella linea che già oggi viene seguita con la pubblicazione di “Nuovi studi fanesi” e dei suoi “Quaderni”).

I luoghi istituzionali e le proposte culturali

Oltre alla biblioteca Federiciana e al museo-pinacoteca, la città è ricca di almeno altri tre importantissimi luoghi che sono nel contempo luoghi ove si produce cultura oggi ed essi stessi espressione di grandi iniziative culturali nel passato: teatro della Fortuna, corte malatestiana, rocca malatestiana.

- La rocca malatestiana ha la sua destinazione preferenziale come spazio espositivo o di conferenze, ma potrebbe divenire anche un luogo affidato ai giovani, e da loro gestito tramite forme cooperativistiche per attività musicali, culturali, di aggregazione. La corte malatestiana e il teatro della Fortuna sono invece i due grandi “contenitori” (l’una estivo e l’altro invernale) per spettacoli e teatro (con annessa sala Verdi, per conferenze).
- Per quanto riguarda il teatro della Fortuna, si dovrebbe inoltre pensare ad un possibile cartellone unico con Pesaro nel campo sia della lirica sia soprattutto della prosa. Urge poi affrontare il problema della gestione della struttura teatrale, prendendo in esame con trasparenza la soluzione migliore sul piano economico e della professionalità (apposita Fondazione che scorpori la gestione del teatro dai servizi comunali; direzione artistica), favorendone l’utilizzo a basso costo anche a gruppi e associazioni locali.
- In ogni caso, nell’ambito della lirica, la presenza del Rof a Pesaro non costituisce di per sé una ragione impediente a che anche a Fano vengano proposte opere liriche. Va mantenuta l’esperienza di una **stagione concertistica**, valorizzando meglio anche tutte le realtà esistenti nel territorio (di tipo corale e musicale in genere). Nel campo della prosa, l’esperienza del “Teatro in rete” è positiva e da continuare per la possibilità che offre di collegare in un sistema coordinato l’offerta teatrale del territorio, anche se va forse ridotto qualche spazio di eccessivo e vuoto sperimentalismo. Positive e da mantenere sono anche le proposte di **danza** e il progetto “Teatro e scuola”.

- Un discorso a parte merita la Chiesa di San Pietro in Valle, gioiello del Barocco italiano. Occorre impegnarsi per il completamento dei lavori di restauro. Si tratta di una sede ideale anche per concerti d’organo e di musica antica.

La vivacità culturale del tessuto locale

Fano è una città ricca di associazioni e gruppi operanti nella particolare forma di volontariato che è il volontariato culturale. In omaggio al principio della sussidiarietà, compito dell’ente pubblico è valorizzare queste virtù. Due suggerimenti concreti emergono.

- In primo luogo si potrebbero recepire i programmi dei diversi gruppi e produrre un cartellone delle iniziative culturali cittadine annuali (sul modello di quello che si fa per le iniziative turistiche estive) che diventi un vademecum di ciò che Fano offre nel corso dell’anno in ambito culturale.
- Vi sono poi alcune associazioni culturali che, per esperienza e professionalità, potrebbero essere coinvolte nella vera e propria gestione di iniziative culturali comunali (quali ad esempio l’Archeoclub fanese, l’associazione sistema museo, le cooperative archeologiche, l’Argonauta, il WWF, e altre) per la valorizzazione dell’architettura e della storia sia romana sia rinascimentale e successiva della città; così come altri professionisti locali per la costituzione di un Centro studi Vitruvio.
- Per valorizzare tale ricchezza dell’associazionismo culturale locale, proponiamo anche di implementare un progetto di gestione del patrimonio per la tutela, la valorizzazione, la conoscenza e l’uso didattico del territorio attraverso un metodo di aggiornamento continuo. Il progetto ha come sua intrinseca valenza quella di colmare una lacuna offrendo la possibilità di gestire, organizzare, utilizzare, aggiornare in modo continuo e tramite un unico strumento (banca-dati on line) tutte le componenti, culturali e scientifiche, che caratterizzano il territorio. Le modalità dell’acquisizione dei dati e il loro inserimento consente a qualsiasi organismo, entità, cultore della materia di trasferire il proprio patrimonio culturale e materiale (documenti, fotografie, archivi) in maniera facile e diretta. Le conoscenze sul territorio così acquisite si

integreranno con biblioteche, musei, associazioni, scuole, specialisti, che a loro volta saranno inclusi nella banca dati.

- Fra le realtà dalla forte valenza culturale vi è poi la Chiesa. Alla diocesi di Fano fanno capo una significativa dotazione storico-archivistica (depositata presso l'Archivio diocesano) e artistica (con numerosi oggetti d'arte pregevoli disseminati, in assenza di un museo o pinacoteca diocesani, presso chiese delle diocesi). Si pensi al fatto che ancora Fano non ha una sua pubblicazione organica sulla storia della diocesi e che gran parte del patrimonio artistico religioso rimane assai poco valorizzato. Si potrebbe ripartire da iniziative sperimentate (su impulso della Sovrintendenza artistica) in occasione del recente Giubileo del 2000 come la stampa di itinerari artistici e storico religiosi del territorio. Qualche forma di raccordo andrà cercata anche con la Chiesa diocesana per verificare la possibilità di una collaborazione.

Una sua tradizione ormai consolidata ha il nostro carnevale: da quella occorre partire, operando gli opportuni rinnovamenti. Intendiamo:

- valorizzare l'identità culturale della manifestazione e potenziare il tessuto connettivo tra città e manifestazione incentivando la partecipazione attiva dei fanesi e non solo;
- creare occupazione e lavoro e offrire sul mercato nazionale l'esperienza professionale degli operatori e la produzione artistica legata alle diverse richieste;
- proseguire corsi per nuovi operatori carristi, nonché attività didattiche nelle scuole;
- collaborare con le realtà culturali della città (rassagne teatrali, commedia dell'arte, commedie in vernacolo, rassegne cinematografiche a tema, mostre o concorsi nazionali/internazionali di satira, di pittura, di fotografia e altre arti);
- diffondere su scala nazionale i programmi del carnevale e l'attività dei suoi operatori;
- ripensare la possibilità dell'edizione estiva, unicum in Italia, coinvolgendo anche altri Enti Pubblici e sponsor privati.

Ambiente, mobilità, territorio

Cosa Pensiamo

Quello ambientale non deve essere un tema specifico, ma un punto di partenza per la definizione di politiche che, incidendo in vari settori della vita pubblica, contribuiscano a migliorare la qualità della vita dei cittadini di Fano.

Nel passato una politica di rapido sviluppo economico ha messo in crisi una città che, senza una riorganizzazione dell'assetto stradale, senza polmoni verdi, senza una viabilità pedonale e ciclabile, non aveva le condizioni per tollerare uno sviluppo urbanistico come quello degli ultimi anni.

Qualità dell'aria e risparmio energetico

Più abitanti equivale non solo a più automobili, ma anche a più abitazioni e più uffici. Ciò vuol dire più edifici da riscaldare e si traduce direttamente in combustione di maggiori quantità di metano e purtroppo anche di gasolio (soprattutto per quanto riguarda gli edifici pubblici). Risultato: peggioramento della qualità dell'aria. L'amministrazione dovrà favorire interventi orientati al risparmio energetico e alla riduzione delle emissioni: occorre puntare su riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e agevolazioni per l'adozione di tecnologie basate sullo sfruttamento di energie alternative (serre e pannelli solari per acqua calda, e pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica).

Gestione delle acque

Analogamente a quanto detto sul risparmio energetico

è fondamentale un corretto utilizzo delle risorse idriche. Grandi possibilità di intervento si hanno nel campo edilizio; l'amministrazione dovrà informare correttamente i cittadini e definire regole, anche nel PRG, che portino a ridurre lo spreco di acqua.

Mobilità

Il principio base è quello di favorire il più possibile la mobilità senza l'uso dell'auto privata.

Interquartieri

Occorre completare l'«interquartieri» fino al centro abitato di Gimarra. Parallelamente andrà progettato, in accordo con comune di Pesaro e amministrazione provinciale, una nuova strada di collegamento tra i due comuni, per creare un'alternativa alla statale adriatica, con apertura di un nuovo casello autostradale a Fenile.

Igiene Urbana

Il principio non dovrà essere "Premiare chi ricicla di più" (e quindi consuma di più), ma "Premiare chi produce meno rifiuti". Bisogna attuare una politica seria e responsabile che valorizzi la cultura del "non spreco" (riduzione a monte della quantità di rifiuti prodotti) prima ancora dell'impegno, pur importante, nel riciclo/recupero a valle dei materiali di scarto. Resta fondamentale l'incentivazione della raccolta differenziata.

Inquinamento da Attività Produttive

Sarà da prevedere, nell'ambito dello "Sportello Unico per le imprese", la presenza di tecnici dell'ambiente, con funzioni non solo amministrative e burocratiche ma anche di valutazione e controllo preventivo per la realizzazione, l'ampliamento, la cessazione, la riattivazione, la localizzazione di impianti produttivi.

Creazione di polmoni verdi e tutela delle aree naturalistiche esistenti.

Va completato il verde per rigenerare e purificare l'aria ed elevare la qualità della vita. Va tutelato il patrimonio arboreo esistente e vanno piantumati nuovi alberi, sia a livello urbano che a livello di territorio comunale. È fondamentale incentivare fortemente la manutenzione di aree verdi da parte di privati, associazioni, condomini.

Cosa Vogliamo Fare

Il punto di partenza è una profonda revisione del PRG appena adottato, rivedendo fortemente in diminuzione le quantità edificatorie e mettendo in pratica la parte fortemente positiva sulla qualità del costruire, la bioedilizia e la riconversione energetica.

Di seguito alcune delle priorità che vediamo:

Qualità dell'aria e risparmio energetico

- Riqualficazione del patrimonio esistente nella consapevolezza che gli investimenti saranno compensati nel giro di pochi anni da una drastica riduzione dei consumi energetici. Il pubblico con il proprio patrimonio edilizio dovrà dare il buon esempio (invece di continuare ad usare grandi quantità di gasolio). Un valido aiuto potrebbe essere quello offerto dalle ESCo (Energy Service Company) che si accollerebbero i costi degli interventi migliorativi ed in cambio incamererebbero i risparmi ottenuti grazie agli investimenti. Il risultato sarebbe una drastica riduzione delle emissioni senza alcun investimento da parte dell'amministrazione.
- Utilizzo della cogenerazione e del teleriscaldamento, specie nella zona industriale.

Gestione delle acque

- Obbligo di adottare sistemi di raccolta ed impiego dell'acqua piovana, e l'inserimento della doppia tubatura.
- Riqualficazione delle acque con la fitodepurazione (vasche ex zuccherificio) che con pochissima spesa consentono di riutilizzare o rimettere nella falda le acque che vi entrano.

Mobilità

- Abbattimento delle barriere architettoniche di Fano mettendo in atto il programma già redatto nel 1997;
- creazione di marciapiede in tutte le vie, con totale abbattimento di ogni barriera architettonica, anche negli edifici pubblici;

- realizzazione del progetto di una rete di piste ciclabili (es: progetto Lamedica), ben visibili e segnalate e collegate razionalmente fra di loro;
- messa a disposizione di mezzi pubblici efficienti e frequenti (collegati con parcheggi scambiatori dove poter prendere biciclette o mezzi pubblici elettrici) con mini-autobus elettrici per il Centro città;
- incentivi per chi usa l'auto con più persone (car-sharing);
- riprogettazione della viabilità non solo a livello urbano, ma a livello di area metropolitana (cioè Fano e comuni limitrofi), con ampio uso di rotatorie e di strumenti di moderazione della velocità.

Crediamo pertanto che il Piano Urbano del Traffico (PUT) vada rivisto alla luce dei criteri sopra indicati.

Creazione di polmoni verdi e tutela delle aree naturalistiche esistenti.

- Realizzazione del "progetto Politano", che collega la riserva del Metauro, il parco del campo di Aviazione e l'Arzilla con creazione di corridoi verdi integrati con la viabilità alternativa.
- Tutela dell'area floristica di Baia del Re, unica nel suo genere, autorizzando l'uso turistico e nuove concessioni solo se compatibili.

Centro storico

- Il Centro Storico un tempo era il cuore pulsante di Fano, luogo non solo di scambio commerciale, ma di incontro tra le persone. Oggi è necessario provare a restituirgli questo ruolo, con un adeguato intervento di arredo urbano che privilegi la nascita di luoghi di aggregazione per ogni fascia di età, attivando contemporaneamente un collegamento tra le frazioni con adeguati mezzi pubblici e un opportuno numero di parcheggi-auto che lo rendano facilmente fruibile ai cittadini.

Altri temi

- Elettromagnetismo – Controlli sulle emissioni dei ripetitori radio, tv e telefonia mobile

- Spiagge – Garanzia di spazi di spiaggia non in concessione.
- Atti contro l'ambiente - Istituzione di un corpo di vigilanza ambientale.

Economia – La Rete Delle Piccole Imprese

Cosa Pensiamo

Una delle caratteristiche del "modello marchigiano" di sviluppo della piccola e media impresa sta nello stretto collegamento che è sempre esistito tra sviluppo d'impresa e rete di servizi. E' questo che ha permesso ai nostri territori regionali di mantenere un tessuto sociale forte ritardando quelle situazioni di lacerazione sociale che caratterizzano altri contesti italiani di sviluppo.

L'impresa

E' opportuno valorizzare la centralità dell'impresa in quanto motore principale dello sviluppo economico e sociale della nostra comunità e fattore di garanzia imprescindibile dell'equilibrio sociale, civile, economico da tutti ormai riconosciuto.

Il successo del "modello marchigiano" è costruito proprio sul sistema della PMI e del lavoro autonomo, sulla forte vocazione imprenditoriale e sul dinamismo dei soggetti economici che hanno dato vita, negli ultimi anni, ad una continua proliferazione di iniziativa di impresa e di lavoro in ogni sua forma. Bisogna considerare l'impresa in tutte le sue accezioni (industria, artigianato, commercio, turismo, agricoltura, servizi, cooperazione) come punto d'incontro e fusione delle capacità dello sviluppo economico, sociale ed ambientale delle comunità; valorizzare appieno la sua efficienza, multifunzionalità ed eticità e rimuovere gli ostacoli alla libertà di iniziativa economica per consentire una crescita reale delle imprese che operano e per quelle che vorranno operare ed investire nelle Marche.

Il nuovo rapporto delle istituzioni con l'impresa deve rappresentare quindi parte determinante di questo processo; di conseguenza l'attività delle istituzioni, deve rappresentare uno strumento di accrescimento competitivo del sistema produttivo e anche di ottimizzazione dell'ambiente in cui operano le imprese, in considera-

zione della loro stretta appartenenza con il territorio. Infatti il territorio, nel quadro competitivo globale è un fattore culturale, sociale ed economico di distintività e di opportunità, che valorizza l'origine.

Particolare rilievo assume nel nostro progetto la realtà della **cooperazione**.

Grazie ad essa gruppi sociali e persone meno abbienti hanno affrontato il rischio imprenditoriale, si sono confrontati con il mercato ed allargato la democrazia economica.

Riteniamo che una maggior presenza della cooperazione e la valorizzazione della sua cultura consentano un significativo "valore aggiunto" allo sviluppo della realtà sociale per l'apporto in termini politico, culturale, economico e sociale.

Nella *dimensione politica* essa costituisce un importante aggregatore sociale di idealità e di interessi concreti che possono trovare autonoma e diretta rappresentanza nel sistema delle imprese sociali.

Nella *dimensione culturale*, ponendo la collaborazione al centro di ogni attività contribuisce a fare adottare una modalità di lavoro più in grado di affrontare la complessità delle sfide sociali, economiche e produttive future.

Nella *dimensione economica* contiene gli elementi solidali per riequilibrare le componenti dello sviluppo, attraverso una rinnovata attualità di "produrre lavoro" e di "erogare servizi" in grado di rispondere alle esigenze primarie della società.

Nella *dimensione sociale* risponde a precisi bisogni di idealità attraverso la soddisfazione dei bisogni di partecipazione, di solidarietà, di giustizia sociale, di centralità delle persone.

Altra realtà da salvaguardare è quella dell'artigianato che, per la sua rilevanza qualitativa e quantitativa, caratterizza il sistema economico provinciale. Si tratta di un'imprenditoria diffusa che ha un significativo radicamento territoriale, sociale culturale ed operativo.

Agricoltura

Sono da sostenere le imprese agricole, singole o associate, in quanto strumenti di tutela del territorio e delle sue risorse (ambiente, cultura, spazio rurale). In particolare va sostenuta l'agricoltura biologica e biodinamica per la migliore tutela della falda idrica, della qualità dei prodotti e della sicurezza alimentare, a cominciare dai terreni di proprietà comunale.

Oltre agli orti per anziani andrebbe promossa l'iniziativa degli orti condominiali e per famiglie, iniziativa che favorirebbe sia una maggiore socialità fra famiglie che una disponibilità di prodotti agricoli più sicuri per l'alimentazione.

Le tipicità agroalimentari, oltre a migliorare le prospettive di reddito degli agricoltori, consentono la promozione turistica del nostro territorio.

Parco Fluviale e utilizzo dell'ambiente a fini economici

Va sostenuto il parco fluviale come risorsa economica e ambientale finalizzata alla riqualificazione del turismo alternativo, in particolare nelle basse stagioni, con la creazione di percorsi didattici e ricreativi (bird watching, etc...).

Pesca

Occorre promuovere la "pesca" tramite un piano di sviluppo dell'imprenditoria ittica che utilizzi quota parte di darsena, banchine ed aree del "nuovo porto" (zona di ampliamento). Tra le azioni necessarie vi sono l'ammmodernamento della flotta peschereccia, impianti per l'allevamento di organismi acquatici, servizi alle imprese della pesca, promozione dei prodotti ittici.

Aeroporto e Parco

Siamo contrari a qualsiasi forma di sviluppo dell'aeroporto. Vogliamo salvaguardia della grande area verde con destinazione esclusiva a parco da collegare all'area protetta del fiume Metauro.

Rifiutiamo qualsiasi riduzione di tale area per motivi urbanistici o di viabilità.

Porto

Va completata a scopo diportistico la nuova realtà. Peraltro allo sviluppo del porto devono poter contribuire le varie componenti economiche, sociali e sportive in modo che la nuova struttura sia al servizio di tutta la città e non “di pochi”.

Commercio

Occorre limitare l'espansione di città-mercato fuori dal contesto cittadino e sostenere le attività del piccolo commercio con progetti di rivitalizzazione del centro storico (riqualificazione dell'assetto urbano, target su servizi di nicchia e di qualità), oltre che diffondere i piccoli esercizi nei centri commerciali nei vari quartieri. Rifiutiamo l'ampliamento dell'apertura festiva per consentire il riposo degli addetti al commercio ed ostacolare il rito festivo dedicato al consumismo.

Turismo

Il rilancio della vocazione turistica della città andrà perseguito con la riqualificazione dell'offerta ricettiva e soprattutto innalzando la qualità della proposta. Occorrerà pertanto puntare maggiormente all'aspetto culturale: patrimonio artistico della città, riscoperta della Fano romana (recupero del teatro romano, promozione del progetto sulla “strada consolare flaminia”), valorizzazione delle associazioni culturali, cooperative giovanili, turismo tematico, museo diffuso.

Alla proposta “mare” andrà pertanto accompagnata quella relativa all'“entroterra” in sinergia con i comuni dell'interno e, in particolare, la città d'arte Urbino.

Università e Parco Tecnologico

Bisogna proseguire e sviluppare l'attività di “Fanoateneo” e realizzare il “Parco Tecnologico”. Tali realtà sono in grado di promuovere nuova occupazione nel terziario avanzato, attivare ricerca applicata ed innovazione tecnologica che nelle piccole realtà produttive del nostro territorio risulta carente.

Credito

L'erogazione del credito è una attività economica autonoma. La politica non deve pertanto influire su gestioni creditizie dirette in quanto altera una corretta allocazione del credito; dovrà invece puntare al reimpiego

in ambito locale delle risorse finanziarie raccolte sul territorio. Andranno pertanto favorite le iniziative degli istituti creditizi a sostegno delle necessità di persone e famiglie, ed i consorzi di garanzia a sostegno di artigiani e piccole e medie imprese.

Siamo inoltre favorevoli a forme di finanza etica e per la cessazione di rapporti con istituti bancari che finanziano la costruzione e l'esportazioni di armamenti.

Fondazione bancaria

Massima trasparenza va adottata sugli atti e sugli indirizzi generali di utilizzo del patrimonio rivedendo in termini maggiormente democratici la formazione della sua base associativa e favorendo una maggiore partecipazione della società civile. Oltre a continuare nell'azione di sostegno alle tradizionali iniziative culturali, sociali, assistenziali appare opportuna la realizzazione di nuove strutture per i servizi alla persona nell'ambito della programmazione territoriale.

Servizi pubblici locali

Intendiamo sostenere il processo di riforma che punta alla privatizzazione dei servizi pubblici locali (risorse idriche, smaltimento rifiuti, trasporti collettivi, fornitura di gas) al fine di conseguire aumenti di efficienza ed efficacia nella produzione degli stessi. Non dovrà trattarsi di una liberalizzazione incontrollata in quanto il comune dovrà esercitare le proprie funzioni di indirizzo, programmazione e controllo. Con tali imprese andranno così stipulati appositi “contratti di servizio”.

Sussidiarietà

Il principio della sussidiarietà va inteso a doppio senso: in senso verticale, quando disciplina la ripartizione delle competenze e i rapporti tra i diversi livelli di governo del territorio; in senso orizzontale, quando definisce i rapporti fra sfera politica e sfera sociale e riconosce, favorisce e promuove l'autonomia dei cittadini, sia come singoli sia nelle varie formazioni economico-sociali, dando ampio spazio alla capacità d'iniziativa della società civile e al sistema delle imprese nella gestione di competenze suscettibili di forme di autoorganizzazione.

Chiediamo, pertanto, di valorizzare nel rispetto dei principi di adeguatezza e di differenziazione il ruolo dei pri-

vati e delle formazioni sociali, incentivando forme di responsabilizzazione e di autotutela e trasferendo loro lo svolgimento di funzioni amministrative e la gestione dei servizi; il potere pubblico deve mantenere comunque l'indirizzo programmatico ed il coordinamento, ma in una prospettiva di *sussidiarietà orizzontale* ed intervenire, quindi, solo laddove i privati non possono efficacemente gestire le funzioni di interesse comune. Si realizza in tal modo un sistema in cui le competenze e le esperienze si integrano per migliorare l'efficienza ed i risultati in un'ottica di rete, eliminando, così, anche le eventuali debolezze organizzative delle varie realtà territoriali.

Consulta economica, concertazione e rappresentanza

Maggiore deve essere il ruolo della Consulta economica tra l'Amministrazione comunale, associazioni di categoria, forze sociali, imprese, cittadini. Andrà costantemente verificato che gli obiettivi prefissi siano in linea con le aspettative generali e bisogni emergenti ricercando inoltre efficaci strumenti attuativi.

La consulta economica deve essere potenziata in modo di dare reale e maggior valore al metodo della concertazione cui il Comune deve basarsi per un'azione di governo efficiente ed efficace.

Crediamo che debba essere inserita una esplicita previsione relativa all'adozione di tale metodo per il necessario confronto e la partecipazione delle formazioni economiche affinché venga concretamente praticato e non rimanga a livello di pura enunciazione. La concertazione delle politiche, come metodo per produrre decisioni socialmente condivise, e la programmazione delle azioni conseguenti, sono la via da percorrere per dare una possibilità concreta di reale partecipazione – e non di semplice consultazione - degli organismi rappresentativi di istanze socio-economiche.

Il problema principale è quello di portare a sintesi ed a "raccolta" tutte le istanze diffuse. In questo senso, è necessario dare grande rilievo al ruolo degli organismi rappresentativi di interessi, quale la Consulta Economica, capaci di aggregare il consenso sociale, economico e politico.

La cultura della rappresentanza è, infatti, un altro dei punti cardine del nuovo rapporto tra Istituzioni pubbliche e società civile. La rappresentanza deve essere in-

tesa non solo come semplice riconoscimento della libertà associativa, bensì come strumento di interlocuzione degli attori economici e sociali che sono portatori legittimi di interessi e valori, con capacità di raccordo fra l'istituzione regionale e le realtà socio-economiche della società marchigiana ai fini del mantenimento e del rafforzamento dell'equilibrio sociale, civile ed economico, oggi sottoposto ai rischi della competizione globale.

Politiche attive sul lavoro

Andrà creato un "sistema a rete" che programmi le politiche del lavoro: un sistema che veda affiancate le imprese, i Centri per l'impiego, le autonomie scolastiche, le organizzazioni sindacali, i centri accreditati per attività formative, il Centro di Iniziativa Locale per l'Occupazione del Comune di Fano quali soggetti di programmazione e di individuazione delle priorità finanziarie necessarie per sostenere un equilibrato sviluppo dell'imprenditoria fanese.

UNA NUOVA ORGANIZZAZIONE PER IL (BENE) COMUNE

Cosa Pensiamo

La premessa: il cittadino è al centro

L'obiettivo è quello di cambiare il rapporto tra l'Amministrazione e il Cittadino al fine di facilitare il dialogo reciproco, garantire la visibilità, mettere in grado il Cittadino di interagire con l'Amministrazione e contribuire al suo buon funzionamento con proposte di miglioramento e partecipazione: non più utenti, ma collaboratori.

La trasparenza dell'azione amministrativa è un valore in sé, ma anche un mezzo per accrescere la partecipazione dei cittadini ed il controllo democratico sulla realizzazione dei progetti dell'amministrazione locale.

Il cittadino deve essere coinvolto fin dall'inizio dei processi e non solo in una fase successiva, ed è in questa prospettiva che la macchina amministrativa deve riorganizzarsi.

La riorganizzazione quindi non è solo per "rendere visibile" e trasparente ciò che si fa, ma per rendere possibile l'incidenza del cittadino sulle strategie di programmazione complessiva attraverso gli strumenti della consultazione, concertazione, co-progettazione.

Perché ciò avvenga occorre che la macchina comunale sia predisposta in tal senso e cioè che il personale sia adeguato per sostenere la gestione di processi decisionali oltre che per gestire normative o atti deliberativi.

Questo comporta la definizione di un percorso di operatività trasversale dei diversi settori di intervento: non lavorare più per compartimenti stagni, ma costruire un sistema integrato di programmazione che affianchi le di-

verse responsabilità (chi è chiamato a predisporre gli atti di programmazione urbanistica deve farlo assieme ad operatori incaricati di seguire la programmazione economica, ad operatori incaricati di seguire la programmazione commerciale ed economica, ad operatori incaricati di seguire la programmazione sociale e così via. Questo comporta altresì un sistema stabile di confronto in itinere dei processi avviati che possiamo chiamare "tavoli di concertazione" gestiti da operatori incaricati di lavorare alla partecipazione.

Implica infine l'attivazione di sistemi di rilevazione integrata capaci di offrire un supporto informativo ai cittadini che partecipano ai tavoli di concertazione in modo da supportare la democraticità degli interventi.

Proponiamo pertanto l'introduzione di un assessorato trasversale alla partecipazione in grado di gestire tutti questi processi di settore.

Cosa Vogliamo Fare

Il nuovo modo di lavorare

Per cambiare bisogna decidere cosa cambiare e dotarsi di strumenti necessari a supportare il cambiamento attraverso:

- analisi del funzionamento attuale della macchina amministrativa
- identificazione delle criticità e delle inefficienze
- definizione di nuovi processi di funzionamento

Nuovi strumenti – l'informatizzazione

Per rendere effettiva la pratica della trasparenza e permettere il controllo dell'attività dell'amministrazione il potenziamento dello strumento informatico è essenziale, in particolare è necessaria:

- la completa informatizzazione degli uffici amministrativi;
- la realizzazione di una intranet per una vera connessione tra i vari uffici e l'efficiente scambio/condivisione delle informazioni;

- L'evoluzione del sito web per il miglioramento in qualità e quantità di informazioni e servizi.

Una strategia per il miglioramento dei servizi

Per il raggiungimento degli obiettivi di efficienza è necessaria: la visibilità dei costi, la misurabilità dei risultati, il coinvolgimento, la formazione e la responsabilizzazione delle risorse.

Controllo sulla struttura

La completa visibilità dei costi della struttura amministrativa è indispensabile per far riacquistare al Cittadino la fiducia nell'Amministrazione. Il cittadino deve essere messo in grado di misurare il rapporto tra costi e servizi forniti.

L'efficienza delle risposte delle strutture e la qualità dei servizi viene misurata tramite indicatori identificati opportunamente per garantirne l'oggettività.

Tutti i dipendenti, dirigenti compresi, vengono responsabilizzati e incentivati economicamente sui risultati delle strutture a cui appartengono.

Tutte le procedure amministrative, saranno caratterizzate da una precisa definizione della responsabilità: ogni fase avrà il suo responsabile.

Il continuo monitoraggio degli indicatori consentirà di verificare l'andamento nel tempo di efficienza e qualità dei servizi offerti dalla macchina amministrativa.

Controllo sui progetti

Gli stessi principi di cui sopra saranno applicati ai progetti che partiranno con il contributo dell'amministrazione comunale, quindi per ogni progetto saranno garantiti:

- la chiara definizione di obiettivi, tempi e costi del progetto;
- la definizione di un responsabile del progetto, incentivato sul rispetto di obiettivi, tempi e costi;
- il monitoraggio periodico degli stati di avanzamento;
- la disponibilità di tutte le informazioni riguardanti il progetto.

Operativamente: più informazioni e più servizi

Il canale di comunicazione tra Cittadino e Amministrazione è una delle componenti fondamentali del sistema nel suo complesso. Si ritiene indispensabile l'istituzione di uno sportello riservato a cittadini e associazioni e di uno sportello riservato alle imprese.

Lo Sportello del Cittadino

Questo sportello il luogo naturale dello scambio di informazioni tra Cittadino e Amministrazione: garantirà l'accesso ai servizi alla persona, ma sarà anche il luogo deputato alla ricezione delle richieste, dei reclami e delle proposte originate da Cittadini o Associazioni.

La caratteristica principale dello sportello sarà la Multicanalità: i servizi saranno accessibili via telefono, fax, internet, oltre che ovviamente allo sportello fisico.

Di seguito sono elencati alcuni esempi delle informazioni che lo sportello offrirà:

- informazioni istituzionali (delibere del Consiglio Comunale e della Giunta);
- informazioni su tutte le iniziative degli assessorati e dei gruppi consiliari;
- dettagliata illustrazione delle competenze di tutti i dipartimenti, uffici, servizi, divisioni con descrizione dell'iter dei vari procedimenti amministrativi ed indicazione del responsabile del procedimento;
- illustrazione delle varie opere pubbliche in corso (importo finanziato, specifiche del progetto e modalità di realizzazione, tempistica, stato di avanzamento e informazione sugli eventuali ritardi, costo finale dell'intervento);
- bilancio comunale per cassa e per competenza;
- indicazione dei costi dei servizi prestati ed indicatori di realizzazione (indicatori di efficienza);
- informazione completa e aggiornata sulla situazione ambientale (es. qualità dell'aria e dell'acqua) e sullo stato della viabilità (lavori in corso) e sull'interruzione dei servizi;
- informazioni sullo stato di avanzamento di tutte le pratiche (riservate al richiedente) e sui relativi tempi di evasione.

Lo Sportello Unico per le Aziende

Lo Sportello Unico per le Aziende dovrà migliorare effettivamente la modalità di erogazione dei servizi presentando i requisiti di accessibilità, di trasparenza, di certezza, di semplicità e di centro di assistenza e informazione.

Essere accessibile, in questo caso, significa fornire agli utenti una via facilitata al sistema delle autorizzazioni nel territorio, dotandosi, altresì, di una strumentazione informatica adeguata.

L'obiettivo prioritario da perseguire è quello di riuscire a fornire alle imprese tutte le informazioni che richiedono, assistendole, anche, se necessario, nella compilazione delle domande.

Anche in questo caso lo sportello sarà multicanale: i servizi saranno accessibili via telefono, fax, internet, oltre che ovviamente allo sportello fisico.

La riforma degli assessorati

L'esperienza delle passate amministrazioni ci dimostra che c'è scarsa collaborazione fra gli assessori, i quali spesso lavorano scollegati fra loro se non addirittura in concorrenza. Per questo proponiamo, coerentemente con la riorganizzazione della macchina comunale, anche la riorganizzazione degli assessorati, prevedendoli raggruppati in due aree, quella sociale e quella ambientale, così schematizzate:

Area Sociale

Sociale, Servizi educativi, Sanità, Giovani, Sport, Culture, Pace, Gemellaggi

Area Ambientale

Ambiente, Mobilità, Lavori Pubblici, Urbanistica, Economia.

In tal modo, i vari assessori di ogni area lavorerebbero in gruppo portando avanti coerentemente e di comune accordo i progetti dell'Amministrazione comunale.

Ognuno è indispensabile per il *bene comune.*

“È il bene comune il fine ultimo della politica. Questo significa due cose. Anzitutto rifiutare la politica come gestione della cosa pubblica per il bene di una parte, di una corporazione, di un gruppo di potere o di una pressione. Poi significa mettere al centro la persona, adottandola come misura di ogni impegno.

Privilegiare l'uomo, più che la pietra. Capisco che sistemare una piazza, ampliare un porto, edificare un mercato, sottoscrivere un progetto di espansione urbanistica gratifica di più.

Si, perché la pietra lascia la firma per i secoli futuri, il cuore dell'uomo, invece, sopporta l'autografo, soltanto il tempo necessario per dire «grazie».

Ma ricostruire l'uomo vale infinitamente di più.”

TONINO BELLO

Stampato nel mese di Aprile 2004

presso la tipografia Lithos di Villa Verucchio.

Progetto grafico: Valter Toni, Kaleidon - Rimini

È possibile pensare, progettare, sognare una Fano migliore, in vista del **Bene Comune**?

Noi pensiamo di sì.

La partecipazione (cioè il fatto che i cittadini fanesi tornino ad occuparsi attivamente delle scelte e delle decisioni riguardanti la loro Città) vuole essere l'elemento di novità particolare che intendiamo proporre. Una partecipazione che per noi oggi a Fano deve concentrarsi attorno a due questioni di carattere fondamentale: la questione sociale e la questione ambientale.

Una città pensata e decisa assieme ai suoi cittadini: Fano pensata e decisa assieme ai fanesi. Non a parole, ma nei fatti. Attivando un percorso di amplissima partecipazione che permetta a tutti i cittadini che lo vorranno di progettare insieme la loro città, centrando l'attenzione sul benessere sociale di tutti (e quindi in particolare dei cittadini più deboli) e su una nuova attenzione all'eco-ambiente in cui viviamo.

Nella consapevolezza che far stare meglio i bambini e le bambine, le persone anziane e quelle sole o straniere, chi fa fatica a muoversi e vivere perché malato o disabile, significa migliorare la qualità della vita di tutti i cittadini fanesi.

Così come rendere Fano una città più pulita, più verde, più sana ambientalmente vuol dire rendere Fano migliore per tutti.

Questa, per noi, è la ricerca del **Bene Comune**.

Poi ci sono le persone: quelle che hanno contribuito alla stesura di questo programma e quelle che si candidano alla guida della città. Non proponiamo vane promesse, ma ci impegniamo a portare in politica (che è appunto la gestione della Città per il **Bene Comune**) quello che da tempo stiamo facendo nel nostro impegno quotidiano di cittadini, nella nostra vita familiare e lavorativa, nel volontariato, nelle parrocchie, nelle associazioni sociali e sportive:

*la costruzione del **Bene Comune**.*